

LA PROTESTA
al Sacro Cuore

Lettera aperta dell'insegnante della classe da cui è partita la contestazione durante l'inaugurazione dei parcheggi

«Perché censurare i bambini?»

Con la rivendicazione della palestra hanno esercitato un diritto

di Andrea Massidda

ALGHERO. L'accusa di aver brandito i suoi alunni come un'arma politica non le è andata giù. Così — dopo il terremoto scatenatosi per via delle proteste dei bambini della scuola Sacro Cuore, che affaccian-

dosi alla finestra dell'istituto giovedì hanno fischiato il sindaco rivendicando una palestra — la maestra Natasha Lampis ha deciso di scrivere una lettera aperta e di raccontarla perché ha scelto di non zittirli.

Il caso è scoppiato lunedì mattina, quando il vicesindaco Mario Conoci e il capogruppo del Pdl in consiglio comunale Giancarlo Piras hanno inviato una nota stampa nella quale parlavano di «indecoroso uso dei bambini a scopi politici» per poi

Il vice sindaco Conoci ha chiesto l'intervento dell'Ufficio scolastico

chiedere che l'Ufficio scolastico regionale analizzasse la situazione ed eventualmente prendesse provvedimenti. Al centro della polemica, il fatto che giovedì scorso, durante l'inaugurazione dei parcheggi di piazza dei Mercati, alcuni alunni si siano uniti

alle proteste dei loro genitori gridando dalla scuola «palestra, palestra» proprio mentre il sindaco si apprestava a tagliare il nastro del nuovo multipiano.

Dopo una lunga premessa sulla reazione dei bambini quando non sono d'accordo con qualcosa che gli adulti impongono, l'insegnante racconta la sua versione della vicenda. «I miei alunni — si legge nella lettera — sapevano che giovedì mattina ci sarebbe stata l'inaugurazione dei parcheggi, così come sapevano che la loro maestra e i loro genitori avrebbero sventolato un palloncino colorato per ricordare una promessa non ancora mantenuta: quella della palestra. Noi



A chiedere la palestra anche i genitori degli alunni del Sacro Cuore

però in classe abbiamo lavorato, e tanto. Ma durante la ricreazione è stato naturale affacciarsi. Alcuni di noi, hanno poi scelto di giocare, altri invece non hanno voluto staccarsi dalle finestre». È in quel momento che è partito il coro. «Ero in imbarazzo — continua Natacha Lampis — e ho chiesto ai bambini di non urlare perché non ce n'era bisogno». Ma loro non mi hanno neanche ascoltato. Certo, avrei potuto impormi

con autorità e di sicuro avrebbero obbedito. Ma non l'ho fatto, perché non ho voluto barattare la mia tranquillità personale con un'obbedienza che avrebbe avuto come prezzo la censura della loro opinione. Chiudere le finestre avrebbe significato togliergli la parola. Da tempo abbiamo dichiarato che non intendiamo più parlare di *futuri cittadini*, ma che vogliamo riconoscere ai bambini competenze e dignità».

Dentro Fli non si placa la polemica
«Per l'ingresso in Ama c'era l'autorizzazione»

ALGHERO. Non si placano le polemiche intorno a Futuro e libertà. Dopo la conferenza stampa di lunedì scorso, quando il commissario cittadino del partito Corrado Sanna, riferendosi al caso Ballarini-Grossi, ha chiarito una volta per tutte che «chiunque abbia utilizzato il simbolo



di Fli per aderire a una coalizione politica lo ha fatto di sua spontanea iniziativa e senza autorizzazione», uno dei protagonisti della vicenda — Adriano Grossi, appunto — ribadisce che il suo ingresso nell'Alleanza

moderati e autonomisti presentata la settimana scorsa dal sindaco Marco Tedde era ampiamente autorizzato. E aggiunge: «I vertici di Fli dovrebbero chiedere scusa a tutto l'elettorato di centrodestra algherese per la gestione superficiale del partito». Intanto, però — stando alle indiscrezioni — già da sabato prossimo potrebbe essere ufficialmente presentato il terzo polo cittadino, di cui faranno parte Fli, Udc, Riformatori, Api e Psd'az. (a.m.)

L'ECONOMIA

I frantoi avviano la spremitura

ALGHERO. Stagione magra per l'olio d'oliva algherese. I dati forniti dai frantoi della Riviera del Corallo rivelano che la produzione degli ulivi fa registrare un calo del 50 per cento. Il 2011 viene configurato come l'annata di scarico delle piante, che circa ogni ventiquattro mesi porta con sé un forte calo fisiologico. Poche olive e neanche tanto ricche. Gli oliveti hanno risentito dalla scarsa pioggia e le patologie della pianta, laddove non medicata in tempo, hanno fatto il resto. «A fronte dei settemila quintali macinati nel 2010 — commenta Francesco Ruiu, dell'Oleificio cooperativo di Galboneddu — quest'anno abbiamo stimato tra 3.500 e i 4.000 quintali. Un calo notevole cui siamo preparati, ma che sicuramente quest'autunno inciderà maggiormente». La superficie del comprensorio di Alghero conta



Annata di magra per l'olio d'oliva

La produzione registra un calo del 50 per cento



1.800 ettari di coltura specializzata olearia per un totale di 190 mila piante, cui si sommano i 1.261 alberi d'olivo presenti in colture promiscue. Le famiglie algheresi che vivono dall'«oro giallo» non sono poche e sono in tanti a risparmiare sull'acquisto dell'olio d'oliva sfruttando la produzione propria. «Sarà dura — commenta Angelo Canu, proprietario di un uliveto a Le Bombarde — probabilmente non riusciremo a fare neanche la provvista per la famiglia. Gli alberi sono

Colpa della siccità e dello «scarico» delle piante
Una vera mazzata per molte famiglie che vivono nell'agro

poveri e le poche olive presenti sono asciutte perché è mancata la pioggia». Stesse problematiche per le olive da confetto, troppo piccole e secche. Un po' più floridi, invece, i terreni in località Valverde, dove generalmente le olive maturano più tardi per le particolari caratteristiche del terreno. Anche Punta Moro e La Scaletta rientrano tra le zone poco colpite dall'annata nera. Qualche produttore è stato premiato per aver medicato in tempo gli alberi in vista di eventuali pa-

tologie e non risentirà tantissimo dell'annata di scarico. «Quest'anno la raccolta — spiega l'agronomo Raimondo Cacciotto, che con la sua famiglia ha circa duecento ulivi in località Punta Moro — sarà sicuramente inferiore al 2010, ma nel nostro caso non sarà così magra. Siamo riusciti a proteggere le piante dalla mosca olearia durante la stagione estiva nella settimana in cui si sono abbassate le temperature, e in questi giorni stiamo iniziando la raccolta». Per tirare le somme della produzione 2011 e contare i quintali prodotti in città si dovrà attendere il giusto equilibrio di colorazione tra olive verdi e scure a Valverde, ultima area di maturazione. Nel frattempo i frantoi sono aperti e la maggior parte di essi ha stabilizzato il costo della macinata a 12 euro per quintale.

Erika Pirina

A Punta Giglio pannelli informativi

Storia del parco, della flora e della fauna e suggerimenti per gli itinerari

ALGHERO. Il sentiero naturale principale del complesso forestale di Punta Giglio si è arricchito di nuova cartellonistica informativa e didattica. A inaugurare ufficialmente la segnaletica sono stati nei giorni scorsi il presidente del Parco di Porto Conte Francesco Sasso, il direttore Vittorio Gazale e il direttore del complesso forestale di Prigionette Giovanni Piras. A fare da cornice all'evento due scolaresche di Alghero e Fertilia e il gruppo delle future guide del parco che stanno effettuando l'apposito corso professionale. Sono in tutto nove i pannelli distribuiti lungo la strada sterrata che conduce alle fortificazioni militari e che raccontano dei paesaggi vegetali tipici che si possono ammirare, ma an-

che la storia del luogo, la fauna selvatica e gli aspetti geomorfologici del Parco regionale di Porto Conte in generale. Uno dei pannelli illustra inoltre alcuni particolari delle vicende belleche che interessarono il promontorio di Punta Giglio. Tutti i pannelli sono corredati di foto e testi in multilingua (italiano, inglese e algherese) ed è presente anche una lastra *braille* per consentire la lettura anche agli utenti ipovedenti. Nel pannello generale ci sono inoltre le tempistiche di percorrenza dei sentieri. L'intervento di riqualificazione chiude un progetto avviato qualche anno fa dall'Ente Parco su finanziamento regionale. Un progetto che ha consentito di mettere in sicurezza il tracciato del sentiero

principale, realizzare delle piccole aree per i pic-nic e predisporre dei punti informativi unitamente alla sistemazione di una recinzione perimetrale. Da segnalare comunque che tutti i sentieri sono di tipologia turistica, ossia percorribili da chiunque a piedi o in bicicletta: il grado di difficoltà è praticamente nullo. Non sono invece ammessi i veicoli a motore e nemmeno animali domestici, per evitare il contatto con la fauna selvatica. Un'eventualità che potrebbe creare problemi nei periodi riproduttivi o per il rischio di trasmissioni malattie.

Sono stati installati lungo la strada sterrata che porta ai «fortini»

I pannelli inaugurati dai vertici del Parco presenti alcune scolaresche che hanno mostrato grande curiosità

